

Materiali esotici nelle collezioni della sezione di Geologia del Museo Civico di Storia Naturale di Verona

Giulia Butturini, Anna Vaccari, Roberto Zorzin

Museo Civico di Storia Naturale di Verona

RIASSUNTO

La ricerca di reperti non italiani nelle collezioni della sezione di Geologia e Paleontologia, effettuata in concomitanza dell'allestimento della mostra *Al di là delle Alpi e del Mediterraneo*, non ha portato alla scoperta di reperti spettacolari ma ha permesso di valutare complessivamente la consistenza di questo patrimonio esotico. Il settore mineralogico è risultato essere quello con i campioni di provenienza estera più numerosi rispetto alle altre collezioni, grazie all'assenza di ostacoli nel commercio e nell'esportazione. Più difficile è risultata l'analisi sul materiale paleontologico dove si è constatato che l'acquisizione dei reperti è stata strettamente connessa alla ricerca scientifica in precise fasi storiche del museo oppure ad esigenze di carattere espositivo. Sono emerse, anche, problematiche relative alla mancanza di documentazione, per la gran parte dei reperti paleontologici storici e non (periodo e modalità di acquisizione).

Parole chiave:

reperti esotici, collezioni mineralogiche e paleontologiche, stima numerica, ricerca della documentazione

ABSTRACT

Exotic materials in the collections of the Geology section of the Civic Museum of Natural History of Verona

The search for non-Italian samples within the collections of the Geology and Palaeontology sections, performed in combination with the setting up of the exhibit "Al di là delle Alpi e del Mediterraneo", did not reveal any spectacular piece, but allowed to evaluate the overall consistence of this exotic heritage. With respect to other collections, the mineralogical sector resulted the richest in samples of foreign origin, due to the lack of trade and exporting restrictions. More complicate appeared the analysis of the paleontological material, among which it was observed that the acquisition of samples reflected strictly the research interests during specific periods of the Museum's history, or it was due to exhibit requirements. Furthermore, some problems arisen due to the lack of documentation (i.e.: period and procedures of acquisition) for the majority of the paleontological specimens, historical or not.

Key words:

exotic samples, mineralogical and paleontological collections, numeric estimate, documentation retrieval

L'analisi delle collezioni della sezione di Geologia e Paleontologia, supportata dai cataloghi cartacei e, per alcune raccolte, dai più recenti database, ha portato ad una stima complessiva del patrimonio geologico ponendo, tuttavia, in evidenza, anche problematiche e lacunosità.

Il settore mineralogico è risultato essere il più articolato ed interessante, anche da un punto di vista di pregio dei campioni.

La stima numerica effettuata per le collezioni petrografiche e mineralogiche, comprendenti anche porzioni di

antiche raccolte, conferma questa tendenza.

In ambito geologico, tranne che in limitati ed isolati casi, l'acquisizione del materiale estero è avvenuta in maniera puntiforme e con modalità alquanto eterogenea: prevale il dono, seguito dall'acquisto.

Collezione "mineralogica"

Nelle collezioni del Museo ci sono oltre 4870 campioni che appartengono a collezioni storiche, donazioni ed acquisti di minerali avvenuti in un arco temporale che va



Fig. 2. *Priscacara serrata*, Green River - Wyoming (USA), età Eocene inferiore - Collezione paleontologica ittioliti - Museo Civico di Storia Naturale di Verona. (foto F. Rigo)



Fig. 1. Quarzo (Brasile) della collezione G. Bottoni. Collezione mineralogica Museo Civico di Storia Naturale di Verona. (foto F. Rigo)

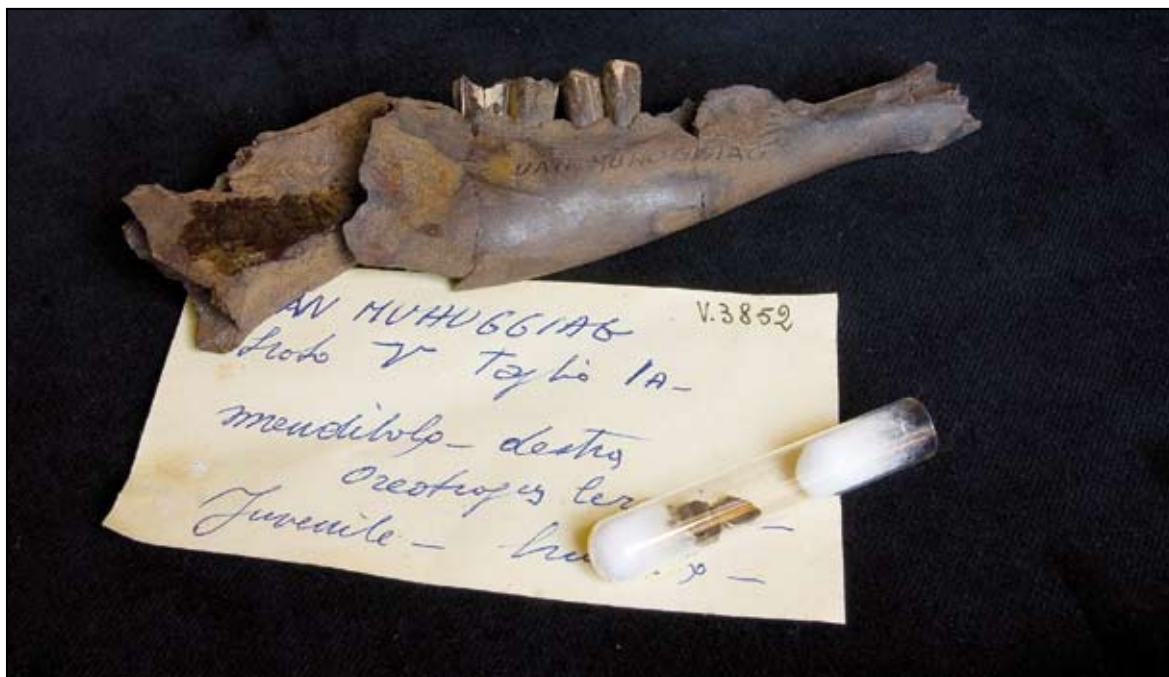


Fig. 3. - Materiale raccolto da Angelo Pasa in Libia (Africa del Nord) - Collezione paleontologica vertebrati - Museo Civico di Storia Naturale di Verona. (foto F. Rigo)

dalla nascita del museo ad oggi. Circa il 32 % della collezione (1585 reperti) è composto da minerali provenienti da tutto il mondo.

Nel 1994 il Comune di Verona ha acquistato una raccolta di minerali da un collezionista privato (Giorgio Bottoni). La collezione è di interesse scientifico per il numero e la rarità delle specie di minerali rappresentate (1780) e, nel complesso è costituita da 2763 campioni inventariati e schedati, di cui solo il 25% sono italiani (circa 600). Il continente più rappresentato è quello americano con 900 campioni, seguito dall'Europa (564) e dall'Africa (154).

Collezione "petrografica"

L'attuale collezione è composta in minima parte da campioni esteri, solo 200 su 1913, tra cui si possono individuare due gruppi più consistenti, uno con campioni di provenienza europea (88) l'altro africana (60). La formazione di questa collezione è legata, in maniera più evidente rispetto ad altre, ad esigenze espositive e didattiche. Più complessa è risultata l'analisi sul materiale paleontologico. A parte le difficoltà per la stima numerica, sono emerse anche problematiche relative alla mancanza di documentazione e notizie, per la quasi totalità dei reperti paleontologici storici e non, sul periodo e le modalità di acquisizione. Solo per alcuni campioni è stato possibile il collegamento ad un preciso momento storico oppure ad una particolare ricerca scientifica.

Collezione paleontologica "invertebrati"

La collezione è costituita da oltre 10.000 reperti: il 58% dei fossili sono di località italiane, il 18% di provenienza europea e raggiungono solo il 3% l'insieme di quelli africani ed americani. Questa analisi numerica ha fatto emergere il dato che ben il 21% dei fossili non riporta alcuna informazione sulla località di rinvenimento.

Di particolare interesse è risultata una raccolta di molluschi del Bacino di Vienna (Austria), completa dei cartellini originali, riferibile all'attività scientifica di Abramo Massalongo.

Collezione paleontologica "filliti"

La collezione è legata ad acquisizioni storiche ed in particolare all'acquisto nel 1862, da parte del Comune di Verona, delle collezioni private di Abramo Massalongo (1824 -1860), importante studioso naturalista veronese dell'800. Su un totale di 506 fossili, 168 sono esteri provenienti principalmente da località europee. In particolare, una piccola raccolta composta da 25 filliti provenienti da Schrotzburg (Germania meridionale) è da riferirsi all'intensa attività di scambio di A. Massalongo con i paleontologi tedeschi dell'epoca.

Collezione paleontologica "ittioliti"

Il legame tra il Museo di Verona e l'importante collezione di fossili di Bolca si è concretizzato nel tempo in una vera

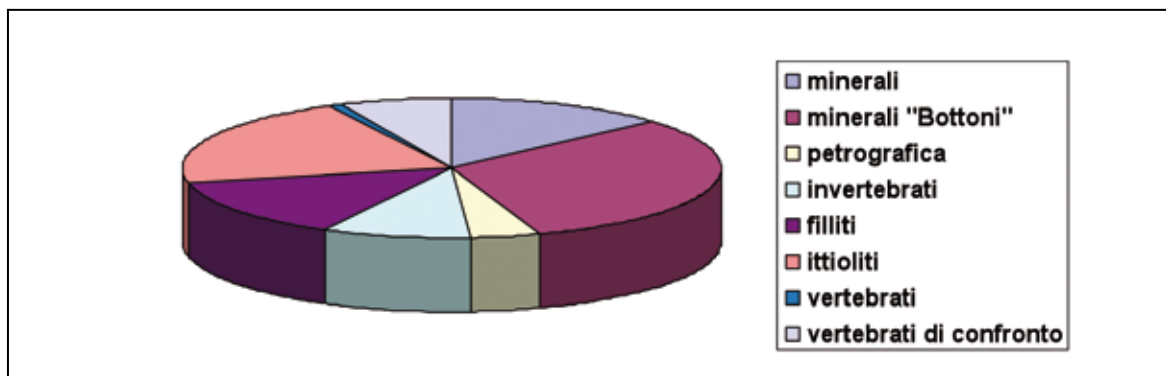


Fig. 4. - Il grafico illustra in proporzione l'abbondanza del materiale estero nelle collezioni della Sezione di Geologia e Paleontologia.

e propria tradizione per lo studio dei pesci fossili. Parallelamente, si è sentita la necessità di documentare tutto il mondo fossile riguardante i pesci, formando una raccolta di esemplari provenienti da altre località italiane ed estere e di diversa età geologica. Su 228 esemplari, quasi il 50% (104) risultano non italiani. Troviamo rappresentati i continenti: americano (18), africano (28), asiatico (22) e principalmente europeo (36).

Collezione paleontologica "vertebrati"

Tranne che per pochi reperti provenienti dalla Francia e dalla Germania, una raccolta importante presente in questa collezione è interamente da riferirsi all'attività di Angelo Pasa, conservatore della sezione di Geologia e Paleontologia del Museo di Verona fino al 1966. Egli partecipò alle spedizioni organizzate da Fabrizio Mori, paleontologo toscano, nell'area del Massiccio dell'Acacus, nel Sahara libico, in qualità di geologo e paleontologo, nel 1960/61 e nel 1963. Queste ricerche sono ancora oggi attive grazie al lavoro della Missione Archeologica Italo-Libica nell'Acacus e Messak dell'Università di Roma "La Sapienza".

Di queste spedizioni il Museo scaligero conserva oltre ai resti di fauna e flora recente, anche raccolte di terre, campioni di rocce, appunti manoscritti, carte topografiche e documenti. In totale i reperti di vertebrati inventariati sono 260.

Collezione "vertebrati di confronto"

Recentemente è stata organizzata una collezione di confronto con i vari resti ossei di animali attuali presenti in sezione. Su 3074 esemplari 504 sono stranieri. Di questi il 91% provengono da diverse località della Libia (Africa del Nord) e sono riconducibili alle raccolte effettuate da Angelo Pasa nel 1960 e nel 1963.

Sempre nell'ambito delle raccolte di confronto, esemplari esotici sono presenti anche nella collezione osteologica di pesci attuali, costituita da 481 scheletri a secco, preparati e catalogati da W. Malesani tra il 1983 ed il 1989.

BIBLIOGRAFIA

- CURI E., 1997. Origini e sviluppo del Museo dell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere. *Atti e Memorie dell'Accademia d'Agricoltura Scienze Lettere di Verona*, CLXIV: 149-178.
- NICOLIS E., 1889. Cenni storici guida e catalogo ragionato del Museo dell'Accademia d'Agricoltura, Arti e Commercio di Verona, *Atti e Memorie dell'Accademia d'Agricoltura Scienze Lettere Arti e Commercio*, LXV, serie III f. II: 1-92.
- RUFFO S., CURI E., 2005. Il Museo civico di storia naturale di Verona dal 1862 a oggi. Marsilio, Venezia: 171 pp.

Indirizzo degli autori:

GIULIA BUTTURINI - c/o Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Lungadige Porta Vittoria, 3 - 37129 Verona; e-mail: giulia.butturini@comune.verona.it

ANNA VACCARI - Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Lungadige Porta Vittoria 9 - 37129 Verona; e-mail: anna.vaccari@comune.verona.it

ROBERTO ZORZIN - Museo Civico di Storia Naturale di Verona, Lungadige Porta Vittoria 9 - 37129 Verona; e-mail: roberto.zorzin@comune.verona.it